

Secondo il rapporto del 2022, appena pubblicato dal ministero della Salute, cambia la mappa delle emergenze nel nostro Paese. E la cannabis continua a farsi largo, soprattutto tra i giovani

Tossicodipendenze, è allarme cocaina

L'INDAGINE

Una volta era l'eroina. Oggi è la cocaina la preferita indiscussa di tutte le droghe. Mentre la cannabis continua a farsi largo, anche troppo, tra i giovani. E i giovanissimi.

La mappa delle tossicodipendenze in Italia sta cambiando, almeno secondo gli ultimi dati che emergono dal "Rapporto Tossicodipendenze" relativo al 2022 appena reso noto dal ministero della Salute. In totale sono 129.259 le persone dipendenti da sostanze assistite nel nostro paese dai servizi pubblici per le Dipendenze, di cui 17.497 sono nuovi utenti (13,5%) e 111.762 sono soggetti già in carico o rientrati dagli anni precedenti (86,5%).

Circa l'86% dei pazienti totali sono di genere maschile, prevalentemente di nazionalità italiana (91,4%). Per gli utenti totali le classi di età più frequenti sono quelle comprese tra i 35 e i 54 anni, mentre nei nuovi utenti l'età si abbassa tra i 20 e i 44 anni.

LA MUTAZIONE

«I dati del report sono una fotografia essenziale di quella che è la realtà dell'uso delle sostanze nel nostro Paese - commenta Massimo Clerici, professore di Psichiatria all'Università Milano Bicocca e vicepresidente della Società italiana di psichiatria - Le problematiche sono molto complesse da analizzare ma ci sono due elementi fondamentali che escono da questi dati. Da un lato il profondo cambiamento del profilo di utilizzo delle sostanze soprattutto in funzione delle fasce d'età, dall'altro la pericolosità delle sostanze ormai accertata rispetto ai danni al Sistema nervoso centrale dei

consumatori».

Il report mostra una transizione nel tipo di droghe maggiormente causa di dipendenze: l'eroina, che era la causa della dipendenza per circa il 65% dei vecchi pazienti, cede il posto alla cocaina che oggi risulta sostanza primaria d'abuso nel 38,5% dei casi, mentre tra i giovanissimi (under 25) è prevalente, in due casi su tre, la dipendenza da cannabis. Più precisamente tra le droghe, nel 2022 i nuovi utenti sono in trattamento soprattutto per la cocaina, che è sostanza d'abuso per 6.718 persone. Seguono eroina (5.652 persone) e i cannabinoidi (4.336).

Le droghe più usate, tuttavia, cambiano in base alla fascia di età. I giovanissimi (under 25), in oltre il 70% dei casi, sono assistiti per dipendenza dalla cannabis. Tra gli over 55, invece, gli oppiacei sono la sostanza più frequente. Le conseguenze sono evidenti anche negli accessi nelle strutture ospedaliere. Nel 2022 sono stati 16.779 i ricoveri per diagnosi correlate all'uso di droghe. Invece, 8.152 sono le richieste in emergenza al Pronto Soccorso: nel 12,4% dei casi si è reso necessario il ricovero richiesto, per 3 pazienti su 4, per "psicosi indotta da droghe".

Un mondo assai complesso e variegato in continue mutazioni. Gli oppiacei vengono assunti quotidianamente dal 47,5% dei nuovi utenti e dal 47,1% degli utenti già in carico; la cocaina viene assunta più frequentemente 2-3 volte a settimana (28,5%) dagli utenti già in carico e quotidianamente (31,8%) dai nuovi utenti, ma almeno il 21% degli utenti non l'ha consumata nell'ultimo mese.

I FAMILIARI

Per quanto riguarda il capitolo cannabis oltre il 40% dei pazienti la usa quotidianamente, una percentuale di almeno il 21% non vi ri-

corre da almeno trenta giorni. Sono sempre meno i soggetti che assumono sostanze con un'iniezione: per la maggior parte dei soggetti la prima assunzione via endovenosa risale ad almeno dieci anni prima. I pazienti già conosciuti richiedono il trattamento ai servizi prevalentemente in modo autonomo o attraverso familiari e amici mentre i nuovi utenti vi accedono in maniera differenziata: il 45,7% per accesso diretto o su richiesta dei familiari/amici, il 7,4% per invio dell'autorità giudiziaria, per invio da altri servizi per le dipendenze (8,6%) o da altri servizi sanitari (9,1%).

Dal rapporto emerge, per entrambi i sessi, che all'aumentare dell'età si arriva al servizio sempre più tramite un accesso volontario mentre diminuisce la percentuale sia di coloro che vengono inviati dall'autorità giudiziaria, sia di quanti usano un "altro" canale di accesso. Nelle persone dipendenti da sostanze non è raro riscontrare altre patologie concomitanti: il 7,3% dei pazienti presentano almeno una patologia psichiatrica.

L'ESAME

Si parla specialmente di disturbi della personalità e del comportamento, sindromi nevrotiche e somatoformi, schizofrenia e altre psicosi funzionali, depressione, mania e disturbi affettivi bipolari. I consumatori di sostanze stupefacenti per via iniettiva figurano tra coloro che corrono un rischio elevato di contrarre malattie infettive come Hiv (Aids) ed epatiti. Se si considerano coloro che hanno usato la sostanza per via iniettiva almeno una volta nella vita, però, risulta che oltre il 50% non è stato mai testato per l'Hiv (53,1%) e solo il 33,7% per l'Hcv (virus dell'epatite).

Valentina Arcovio

© RIPRODUZIONE RISERVATA